

Nord vs. Süd**CHUR**

„Ja, die Südlichsten sind wahrscheinlich schon die Puschlaver. Das sind eher die gemütlichen Geniesser, äh, die Anderen sind halt schon eher ein Bergtal, weil das ist für mich ja schon fast in Italien. Klar ist Poschiavo auch auf 1000 Metern, aber es hat dort einfach mehr Leute, die vielleicht nicht auf den Hügeln oben Bauern sind, und darum sind die vielleicht auch etwas weltoffener, kann sein“ (CHU3_Proband 3, Absatz 27)

DAVOS

„Ja, es geht dann da Richtung Italien, das merkt man schon, das merkt man schon im Engadin, dass da ein wenig der italienische Touch da ist, irgendwie. Noch nicht ganz so, aber Richtung Tessin wird es immer italienischer und dann kommt man da nach Italien. Das ist ja fließend. [Frage: Wie merkt man den italienischen Touch?] Gerne essen, gemütlich, lebensfroh, das Geniessen und mit einem Glas Wein draussen sitzen, einen Jass zu schieben zu viert und zufrieden zu sein.“ (DAV7_Proband 15, Absatz 27)

„Ja, was ist die Mentalität von denen vom San-Bernardino-Tunnel runter? Piano piano, nicht zu schnell. Dann gehst du in die Richtung, Richtung Stadt, das ist der Städter, der hat vielleicht eine andere Mentalität. Aber ich würde jetzt so nicht sagen, dass explizit der Davoser eine andere Mentalität hat, als der Churer.“ (DAV8_Proband 16, Absatz 25)

ST. MORITZ

„Ich denke, die unterscheidet sich wahrscheinlich schon, ha? Wahrscheinlich schon... Von der Mentalität her würde es mich sicher eher in den Süden ziehen. Nicht ins Bergell, ich glaube die Mentalität ist durch die Berge ein wenig... Münstertal, Puschlav, die haben sicher Einflüsse vom Italienischen, sind vielleicht lockerer.“ (STM2_Proband 18, Absatz 40)

„Die Mentalität in dem Sinn vielleicht schon ein wenig, da merkst du die Südtäler oder so, dass die noch ein wenig südlicher angehaucht sind.“ (STM6_Proband 22, Absatz 18)

LANDQUART

„Ja, sicher. Das sind vielleicht auch ein wenig Klischees. Die Engadiner sind vielleicht eher vom Süden beeinflusst, eher lockerer, das würde ich fast noch unterschreiben. Ihr Umgang mit dem Menschen ist etwas offener.“ (LAQ3_Proband 27, Absatz 33)

„Die unten haben sehr viel Italianità, das merkt man, auch wenn man als Tourist dahin geht. Da merkt man schon, da verändert sich etwas.“ (LAQ6_Proband 30, Absatz 34)

„Klar, ich denke vielleicht schon, wenn man jemanden da zuunterst anschaut, Richtung Tessin, das südländische Temperament ist vielleicht schon genetisch drin, vielleicht nicht bei jedem so stark ausgeprägt und nicht jeder lebt das so. Aber es kann schon sein, dass man je nach Region, in welcher man aufwächst, dass die einen prägt und man das Temperament aufnimmt. Aber ich glaube nicht, dass das nur von dem abhängt, ich glaube es gibt auch temperamentvolle Maienfelder oder da unten Schlaftabletten, ich weiss auch nicht (Lachen).“ (LAQ8_Proband 32, Absatz 28)

POSCHIAVO

„siamo forse un po' particolari, abbiamo forse una certa caratteristica, a noi dicono che si vede già l'italianità. Dal Sud. E penso che sia vero un po', noi non ci accorgiamo ma penso sia vero che siamo più, più espansivi, più...“ (POS4_Proband 36, Absatz 10)

„Davanti ad esserci italiani, io dico sempre che siamo orgogliosissimi dalla nostra italianità. Siamo orgogliosi difendere il nostro dialetto, la nostra lingua, al tempo stesso noi siamo orgogliosi grigionesi e poi svizzeri.“ (POS5_Proband 37, Absatz 9)
 „Altrimenti dovremmo difendere la nostra italianità e prima ancora della nostra italianità difendere il dialetto.“ (POS5_Proband 37, Absatz 28)

„Partiamo dei bregagliotti che sono, sono simpatici. Eh... È simpatica, è bella la regione in cui vivono, molto selvaggia, bella, così un passaggio tra il, veramente molto marcato tra nord e sud, trovo.“ (POS6_Proband 38, Absatz 23)
 „Il moesano... A parte di alcune persone, c'è, persone che conosco, simpaticissime così, però in generale non mi è molto simpatico il moesano. In generale appunto queste, un po' un atteggiamento quasi più, un po', come dire, che mette in evidenza proprio la, la propria italianità più di neanche, più di, c'è quasi, quasi più di un italiano, no, c'è sopraffatto come si nota anche in parecchie zone del Ticino, tra l'altro, no. È quello voler essere diverso, l'italiano in Svizzera rispettivamente nei Grigioni, no, e dunque eh, fregarsene un po' di tutto eh, queste cose... Forse non sono così, però, in generale si mette un po' in luce questa cosa qua, no. Tutto un po' così sull'approssimativo, sul litigioso anche. In poschiavino si dice [fal by:r], no, dunque metterla fuori un po', un po' grossa, ecco, un po' in tutte, marcando un po' la propria, come dire, nonchalance latina, che, delle volte, mi sembra un po', quasi un po' strafatta.“ (POS6_Proband 38, Absatz 24)

„Questi in marrone parlano italiano, no. Ma questi sono più verso i, verso i ticinesi, no. Sono un po' più leggeri, faciloni, no. Per esempio al militare, noi, noi poschiavini al militare, ticinesi, mesolcinesi e così, niente da fare. Appena un comandante voleva raggiungere, vincere qualcosa da noi poschiavini, no. Noi, la scuola era più severa, era più disciplinata, avevamo più influenza, influenzazione della, della zona della Svizzera tedesca. Mentre il Ticino faceva un po', il Ticino e la Mesolcina faceva un po', faceva un po' gli italiani meridionali. Praticamente il Ticino e la Mesolcina sono il meridione della Svizzera, Südtalien von der Schweiz.“ (POS8_Proband 40, Absatz 22)

ROVEREDO

„Sicuramente il, la differenza di mentalità tra noi italofoeni e tedescofoeni esiste. Perché quello lì, ormai... è così in Svizzera e così anche in Grigioni. Ci è una differenza. E... Secondo me la differenza più grande c'è da noi del Moesano. Perché vedo che in Val Poschiavo e in Bregaglia, loro hanno una concezione di rivolgersi, eh, già, già da giovani verso Nord, verso l'Engadina, e quindi si vede che c'è un, un bel mix, anche di mentalità sotto sotto. Invece per noi, già da giovani, si pensa il Sud, si pensa al Ticino, e questo crea una barriera. Infatti, si guardano i giornali o si guarda un po' la televisione, la mia regione è quella quando qualcosa no va, eh, si reclama subito verso il governo a Coira. Però nessuno ha il coraggio di andare a Coira. Qua tutti dicono chiamo... L'esempio tipico, „chiamo l'ufficio della circolazione a Coira e non c'è nessuno che parla italiano“. „Chiamo un ufficio del cantone e nessuno parla italiano“. Eppure, eppure se fanno passare i concorsi pubblici, ci sono tanti posti in cui cercano persone che parlano italiano, però della Mesolcina c'è nessuno che ci va. Perché tutti dicono „vado a lavorare in Ticino, è più comodo“. E questo, ecco, è una mentalità che ci è rimasta a noi grigion-, eh, noi del, del moesano, ecco. Eh, e che, secondo me, è la stessa mentalità che hanno i ticinesi nei confronti di Berna. È la stessa identica cosa. E, questo è un po' negativo, purtroppo.“ (ROV4_Proband 44, Absatz 25)

„Allora, io devo dire che non ho l'idea, non ho questa idea che gli svizzerotedeschi quindi, appunto, questi dei Grigioni, siano come, ogni tanto si dice chiusi, antipatici e quant'altro, no. Eh, forse perché io per lavoro ho colleghi che vengono anche da lì, anche da Coira, e quindi so che non è così, assolutamente.“ (ROV5_Proband 45, Absatz 20)

„Dopo, sì, per Poschiavo, per quello che so io di esperienza, loro sono orientati verso l'Engadina e quindi la maggior parte dei poschiavini che conosco io parla il tedesco meglio del, del mesolcinese medio. Perché sono obbligati a... Poi loro, c'è, noi tra, tra il, tra il Grigioni e l'Italia abbiamo ancora il Ticino (unv.) qua dietro, loro... Sono orientati o verso l'Italia, la Valtellina, o l'Engadina.“ (ROV6_Proband 46, Absatz 22)
„E dopo per il, per il tedesco... Non so se ci sono grosse diff-, non posso dire che, che, a Maienfeld abbiamo una mentalità diversa che a Langwies. Sì, probabilmente, per (Ridere), se uno va a Langwies, Arosa probabilmente avrà qualcosa di diverso, nella scelta, però non, non so. Però con noi e Poschiavo sicuramente, si differenzia.“ (ROV6_Proband 46, Absatz 24)

„Sì, ci sono delle differenze enormi, secondo me, tra, tra le varie regioni. Ma già solo nelle, nelle nostre regioni. [Domanda: Per esempio?] Mh... Non è facile... [...] Ma, sono differenze... Ad esempio a Poschiavo ho sempre l'impressione, c'è, dopo che sono andata via, e poi sono venuta qua, ho capito che Poschiavo è molto più, guarda molto più a Nord. Perciò da una parte, la puntualità o comunque il, il modo di lavorare più tedesco. Anche se, io mi sono sempre sentita comunque in parte anche italia-, non italiana, però svizzeraitaliana. E in Mesolcina invece è molto meno, nel senso sono molto più orientati al Ticino. Anche se non sono ticinesi, perciò... (Ridere) Perché voglio, cioè, la differenza c'è comunque coi ticinesi, però ecco, guardano magari un po' più a Sud.“ (ROV7_Proband 47, Absatz 15)

„E, le varie regioni, è la stessa cosa secondo me nella svizzeratedesca. Comunque chi più a Nord guarda più verso Zurigo, chi magari è più nel mezzo sa che ci sono anche appunto delle regioni dove si parla romancio, italiano, sono un po' più sensibili a questo. Ho sempre avuto quest'impressione.“ (ROV7_Proband 47, Absatz 16)

„C'è, ti faccio l'esempio tipico, che questo è il tipico, un po', flair del sud della Svizzera, che se uno ha il piede da una parte, eh, lo mette anche dall'altra, perché gli conviene farlo. [...] Che, riguardo al discorso della correttezza, forse possono diventare anche un po' discutibili, no. Ma sono delle cose che passano abbastanza ben accettate, no. Mentre poi io mi rendo conto, che questo sono di cose che invece viene parecchio malvisto molto spesso, no, in Svizzeratedesca. Giustamente, dico io.“ (ROV8_Proband 48, Absatz 32)

SCUOL

„Das dritte wäre dann die Heimat von meiner Frau, wir sind, ich habe dort unten auch gearbeitet und mir passt die Mentalität irgendwie, Südländermentalität. Nehmen nicht alles so genau, wenn man über den Bernina fährt, ist es eine andere Mentalität. Äh... Die Mentalität, die mir jetzt am, am wenigsten gefallen würde, wäre schon die Surselva, das muss ich sagen. Aber das ist, da kannst du jeden Engadiner fragen, aber du kannst auch jeden Oberländer fragen, der sagt, die Engadiner, [ʃɔ dɪ ɛŋgɛdi:nɐɾ dɔ dɪn:xɐ dɪ:xɐ] ‚ja die Engadiner da drinnen‘, das hat schon ein wenig etwas. Aber ich habe nicht eine Antipathie, aber da rauf wohnen gehen würde ich jetzt nicht, das muss ich ehrlich sagen.“ (SCU1_Proband 49, Absatz 22)

„Ich weiss nicht... Die italienischen Täler kenne ich nicht so gut, das könnte ich jetzt nicht sagen. Da könnte ich jetzt nicht so aus Erfahrung sagen, weil sie jetzt näher an Italien oder am Süden sind, dass die lockerer oder so ein wenig klischeehaft, das könnte ich jetzt nicht bestätigen, oder einfach weil ich es nicht kenne...“ (SCU2_Proband 50, Absatz 27)

„Das könnte ich sagen, aber sonst jetzt grad bei uns und jetzt gerade das Bergell und Puschlaver merkt man, sie haben schon von Italien, das merkt man, die sind schon der südlichere Typ.“ (SCU4_Proband 52, Absatz 24)

„Dann... Ehm, andere Gebiete... Münstertaler sind, ehm, jetzt rein vom Einfluss her, also ich weiss nicht, jetzt wahrscheinlich jeder Münstertaler, der das lesen oder hören wird, der wird sich denken, „Nein“. Aber ich habe das Gefühl, dass das Münstertal schon auch sehr beeinflusst ist vom Vinschgau. Vom Südtirol, weil, ich habe auch einen Schulkollegen gehabt, der mit mir in der Berufsschule war, und der ist vom Münstertal, und das ist fast nochmal ein Spürlein, ehm... Ja, das Romanisch ist nicht härter, aber der Umgang miteinander ist einfach so ein wenig... Anders...“ (SCU6_Proband 54, Absatz 20)

„Und jetzt, ehm, die Puschlaver, da merkt man sicher Italien. Aber, ehm... Ich denke auch, wenn du einem [pʊʃtʃɛvɪ:n] sagst, Italiener, das hört der wahrscheinlich gar nicht gerne. Aber ehm, man merkt es auch, also jetzt rein vom Baustil her oder so, wenn man runter geht ins Puschlav, es hat schon sehr einen italienischen Touch. Und auch im Bergell ist das so. Und auch rein klimatisch her ist es schon völlig etwas anderes, besonders das Puschlav oder auch das Münstertal. Ist, man merkt es schon, dass das ein wenig ein Unterschied ist. Und wie gesagt, zur Mesolcina kann ich nicht sehr viel sagen, weil ich mich einfach zu wenig auskenne dort in der Region.“ (SCU6_Proband 54, Absatz 21)

„Ja, das würde ich schon sagen. Ich glaube schon, dass die im Süden eher ein wenig die... Die italienische Mentalität haben, vielleicht so ein wenig. Ja, vielleicht nicht so sorglos, also so, ein wenig lockerer. Als vielleicht da im deutschen Gebiet, ja. Würde ich jetzt mal meinen. Aber ich will da niemanden beurteilen“ (SCU8_Proband 56, Absatz 13)

THISIS

„Also, ich finde es sehr herzig, was da unten läuft, und die sind auch sehr stolz und man isst auch sehr gut. Aber wenn es um den Sport geht, gibt es da die Grenze. Das ist einfach, wenn Poschiavo gegen Thisis oder umgekehrt Fussball gespielt hat, dann war das immer eine sehr emotionale Sache. Dann gibt es auch viele aus dem Puschlav, die in Chur arbeiten, und dann kennt man sich trotzdem und dann werden noch ein wenig alte Graben ausgeteilt auf dem Platz. Die sind schon auch ein wenig stur. Ich weiss nur, dass die Engadiner den Puschlaver, Poschiaviner, nicht so ein freundliches Wort geben. [...] Die spielen in der 3. Liga gegeneinander und dann ist es auf dem Platz immer sehr ruppig.“ (THU2_Proband 58, Absatz 30)

„Ja, das sieht man schon. Ich muss dir ehrlich sagen, das Münstertal kannst du echt nicht vergleichen mit allen anderen. Ich bin ja nicht dort aufgewachsen, aber wenn ich dort übergehe, dann reden die einfach mit Händen und Füßen. Das ist so. Der Südtiroler auch, da hast du einfach den Einfluss, ganz ehrlich. Das finde ich, dass man das wirklich sieht.“ (THU5_Proband 61, Absatz 34)

DISENTIS

„Ich, ich behaupte schon, ja... Also ich denke, sicher die vom Süden, also so Poschiavo und Roveredo und so, die haben sicher vielleicht ein wenig mehr Italienisch, italienische Mentalität.“ (DIS2_Proband 66, Absatz 15)

„Dann ist sicher auch der Süden, wo anders tickt, gemütlicher, einfach das, ja, und das Temperament ist auch... Ehm... Lebendiger noch, als die anderen.“ (DIS4_Proband 68, Absatz 32)

FLIMS

„Und ich glaube die Tessiner sind schon ein wenig inspiriert von Italien, da habe ich wirklich das Gefühl, dass die Leute auch offener sind und anders kommunizieren. Das glaube ich schon.“ (FLI1_Proband 73, Absatz 25)

„Absolut, ja, ich glaube schon. Also wie es halt so ist mit den Mentalitäten, ich denke die Südtäler, oder wie soll ich das sagen, wir sind eher gemütlicher drauf als der Norden von Graubünden.“ (FLI3_Proband 75, Absatz 30)

„Aber ich denke, es hat schon so seine Gründe, ich denke, auch mit den angrenzenden Kantonen oder Länder hat es einen Einfluss. Ich denke gerade so Richtung Österreich, Martina, Tschlin, und alles was da hinten, also Tschlin vielleicht nicht, aber, ja... Samnaun, ich denke, die liebäugeln schon ein wenig mit den Österreichern. Anders natürlich als die da unten, Müstair, Poschiavo sowieso, da Castasegna... Ich glaube, denen da unten ist die Grenze ziemlich egal, ob du in Castasegna oder in Chiavenna einen Kaffee trinkst, ist der einzige Grund, dass du nach Chiavenna gehst, weil er günstig ist. Aber ich denke, das ist denen da unten wirklich, also die nehmen das viel lockerer. Das sicher.“ (FLI3_Proband 75, Absatz 31)

„Die Tessiner kommen mir gerade so in den Sinn, die haben eher die Mentalität der Italiener schon, weil sie halt gerade angrenzend sind. Die haben einfach, sage ich jetzt mal, die Mentalität ist schon eher an den Italienern angelehnt, finde ich. Ein wenig impulsiv, teilweise, ja...“ (FLI4_Proband 76_Teil 2, Absatz 18)

LENZERHEIDE

„Was von der Mentalität her noch ist, sei, dass die Südtäler, vor allem auf Poschiavo bezogen, die würden sich eher so ein wenig rausnehmen, die seien chilliger. Die würden nicht unbedingt probieren, die besten zu sein.“ (LEN4_Proband 84, Absatz 13)

„Dann Puschlav, Bergell... Weiss ich nicht inwiefern sie allenfalls vielleicht vom Temperament schon ein wenig mehr südlich, das südliche im Blut haben. Aber durch die Talschaft glaube ich schon auch, dass sie, so ein wenig, auch, ja, ich weiss nicht, wie offen dass sie sind. Ich glaube vielleicht schon so ein wenig mehr das Südlichere, die von den Tälern haben ja auch oft dann auswärts arbeiten müssen oder so, ob das im Charakter vielleicht etwas verändert hat, dass man ein wenig offener wird, ich weiss es nicht. Ich denke immer, in den Tälern ist man eher so ein wenig für sich, ja. Aber ich könnte mir noch vorstellen, dass die im Süden so ein wenig mehr Temperament haben.“ (LEN5_Proband 85, Absatz 22)

„Und dann war für mich Italienisch... So wie ein Stiefkind behandelt worden, ja... Aber es ist eine schöne Sprache, auch, ich finde auch die Mentalität, von den Südländern sowieso, lässig, darum auch die Sprache.“ (LEN7_Proband 87, Absatz 32)